

Bologna 06/12/2015

Past. Rosario Mascari

LA GRANDE FEDE

Per anni abbiamo ascoltato di una fede nostra da far continuamente crescere, ma spesso non siamo riusciti ad afferrarla perchè abbiamo visto sempre la fede dentro il concetto “*io verso Dio*” e non “*Dio verso me*”, ovvero dentro il concetto della rivelazione.

Ebrei 12:2: “Duce e perfetto esempio di fede, il quale per la gioia che gli era posta dinanzi sopportò la croce sprezzando il vituperio, e s'è posto a sedere alla destra del trono di Dio”.

E' giusto acquisire fede ascoltando la Parola, ma non dipende tutto solo da quanto noi ascoltiamo, leggiamo, apprendiamo ecc... Ricordiamoci sempre che Gesù è il nostro autore e compitore. Autore vuol dire realizzatore, fondatore, compitore, costruttore ossia Colui che fa tutto. Gesù porta all'inizio e alla fine il nostro processo di fede. Il nostro compito principale è guardare Gesù, tenere il nostro sguardo su di Lui.

Ma cosa vuol dire guardare a Gesù? Spesso crediamo che il miracolo produce fede, cerchiamo la manifestazione e non cerchiamo Gesù. Nella Scrittura si parla di un morto resuscitato dopo quattro giorni e niente fu più grande di ciò, di un morto in stato di decomposizione che resuscita e che resuscita il quarto giorno quando lo spirito è già nell' Ades. Fu uno dei più grandi miracoli. Gesù fece questo proprio il quarto giorno per dimostrare che solo Dio poteva chiamare uno spirito dall'Ades. Quando Gesù si ritrovò davanti al sepolcro di Lazzaro si fermò e pianse. Pianse perché si rese conto di quanto le persone, in realtà, non lo conoscevano, di come lo cercavano per quello che faceva e non per chi Lui fosse. Lo chiamò Lazzaro, per nome, perché voleva risuscitare proprio lui e non altri morti e quando lui uscì dal sepolcro tutti rimasero stravolti. Quella fu una prova troppo evidente che Gesù fosse Dio. Proprio per questo i farisei pensarono di ammazzare Lui e Lazzaro perché Gesù mostrò di essere il Messia, l'unto del Signore. Dunque non è il miracolo che produce la fede, perché il cuore se è vero resta tale anche se vede un morto che resuscita. E' la fede che produce il miracolo!

Matteo 11:20-22:

“Allora egli prese a rimproverare le città nelle quali era stata fatta la maggior

parte delle sue opere potenti, perché non si erano ravvedute: 21 «Guai a te, Corazin! Guai a te, Betsaida! perché se in Tiro e Sidone fossero state fatte le opere potenti compiute tra di voi, già da molto tempo si sarebbero pentite, con cilicio e cenere. 22 Perciò vi dichiaro che nel giorno del giudizio la sorte di Tiro e di Sidone sarà più tollerabile della vostra».

Gesù rimprovera delle città dove Lui aveva fatto cose stravolgenti, ma non si erano ravvedute. Non è mai il miracolo che produce la fede. Teniamo gli occhi su Gesù, Colui che compie la nostra fede. Come avviene questo processo:

Romani 10:17:

“Così la fede viene da ciò che si ascolta, e ciò che si ascolta viene dalla parola di Cristo”.

La fede non viene dall'udire inteso come percepire il rumore, ma ascoltare ovvero afferrare il significato e trasformarlo in azione. Spesso la domenica udiamo la Parola, ma non avendola realmente ascoltata, non possiamo trasformarla in azione. E il lunedì stiamo già male, non abbiamo dentro la Parola che ci serve per tutta la settimana. Possiamo ascoltare il *rhema* di Gesù solo se abbiamo una relazione con Lui. Se davvero vogliamo stare con Lui e non solo prendere ciò che ci serve.

Nella scrittura troviamo due episodi dove si parla di *Grande fede* in riferimento a due pagani: il centurione e la donna cananea.

Matteo 8: 5-10:

“Quando Gesù fu entrato in Capernaum, un centurione venne da lui, pregandolo e dicendo: 6 «Signore, il mio servo giace in casa paralitico e soffre moltissimo». 7 Gesù gli disse: «Io verrò e lo guarirò». 8 Ma il centurione rispose: «Signore, io non sono degno che tu entri sotto il mio tetto, ma di' soltanto una parola e il mio servo sarà guarito. 9 Perché anche io sono uomo sottoposto ad altri e ho sotto di me dei soldati; e dico a uno: "Va'", ed egli va; e a un altro: "Vieni", ed egli viene; e al mio servo: "Fa' questo", ed egli lo fa». 10 Gesù, udito questo, ne restò meravigliato, e disse a quelli che lo seguivano: «Io vi dico in verità che in nessuno, in Israele, ho trovato una fede così grande”.

Matteo 15:21-29:

“Partito di là, Gesù si ritirò nel territorio di Tiro e di Sidone. 22 Ed ecco una

donna cananea di quei luoghi venne fuori e si mise a gridare: «Abbi pietà di me, Signore, Figlio di Davide. Mia figlia è gravemente tormentata da un demonio». 23 Ma egli non le rispose parola. E i suoi discepoli si avvicinarono e lo pregavano dicendo: «Mandala via, perché ci grida dietro». 24 Ma egli rispose: «Io non sono stato mandato che alle pecore perdute della casa d'Israele». 25 Ella però venne e gli si prostrò davanti, dicendo: «Signore, aiutami!» 26 Gesù rispose: «Non è bene prendere il pane dei figli per buttarlo ai cagnolini». 27 Ma ella disse: «Dici bene, Signore, eppure anche i cagnolini mangiano delle briciole che cadono dalla tavola dei loro padroni». 28 Allora Gesù le disse: «Donna, grande è la tua fede; ti sia fatto come vuoi». E da quel momento sua figlia fu guarita”.

Può sembrare che il centurione avesse una grande fede perché aveva obbedito, ma poi avvenne il contrario. La donna cananea, invece, insistette per ottenere un miracolo e adorò Gesù. Ciò che accomunò il centurione e la donna cananea fu il fatto che capirono chi fosse Gesù.

Lui è Colui che produce nella nostra vita una fede forte. Tutto è basato sul concetto di relazione, se non abbiamo un rapporto con Lui come facciamo ad avere fede? Dobbiamo sviluppare più intimità con Lui, stare alla Sua presenza. Stare con Colui che trasmette un amore per la Sua Parola. Quando cerchiamo e comprendiamo ciò che Lui è per noi, è tutto un divenire. Gesù ci rivelerà quel *rhema* che trasformerà la nostra vita. Se siamo attaccati a Gesù, siamo sempre più amati e protetti da Lui. Non sforziamoci di avere fede con delle tecniche umane perché arriverà lo scoraggiamento, sforziamoci di cercare il Suo volto. La fede viene ascoltando continuamente il *rhema* di Cristo.

Ebrei 11:6:

“Or senza fede è impossibile piacergli; poiché chi si accosta a Dio deve credere che egli è, e che ricompensa tutti quelli che lo cercano”.

Non poniamoci sempre il problema di non avere fede, di non piacerGli perché altri prosperano e noi no, poniamoci il problema di stare sempre più vicino a Gesù. La fede è una cosa soltanto: credere che Dio è! Se non credi in una persona non vuoi avere nulla a che fare con quella persona, ma se ci credi vuoi stare sempre con lei. Lo stesso vale con Dio. Dobbiamo accostarci a Lui, stare costola con costola, avvicinarsi a Lui. Noi ci accostiamo a Lui e Lui si avvicina a noi, ci ricompensa. Crediamo che

Egli E', è Colui che provvede, che guarisce, che protegge. Lui è OGGI la nostra pace. Non si può avere fede se non c'è la Sua presenza.

Se Dio ci ha donato il Suo unico Figlio Gesù, allora ci donerà anche tutto il resto. Teniamo davanti a noi sempre Gesù, sviluppiamo una relazione intima con Lui e Lui diventerà l'autore e il compitore della nostra fede.